

MUTAZIONI METROPOLITANE

Anche dalla Brianza e da Bergamo, i lombardi si trasferiscono nella capitale del Nord. Forti arrivi da Roma e Napoli. Così si è superata quota un milione e 400 mila. Ma crollano le nascite: record negativo degli ultimi cent'anni

Torna la calamita chiamata Milano

di **Alessandra Corica** a pagina 3

Da vicini di casa a nuovi milanesi record di residenti dalla Lombardia

Non arrivano solo dal Sud o da Roma ma in tanti decidono di trasferirsi anche da Monza o Varese per cogliere le opportunità offerte dalla città. L'assessora Cocco: "Per far fronte a questa crescita più servizi comunali online"

di **Alessandra Corica**

A percorrere viale Forlanini, arrivando da Linate, quella scritta spicca rossa su sfondo bianco, «Milano, a place to be», «Milano luogo dove vivere». È un'eredità di Expo, il cartellone. Che dal 2015 è ancora lì, e che oggi continua a svettare, fiero di un 1.404.239 residenti – mai così tanti negli ultimi trent'anni, per trovare un dato tanto alto bisogna tornare al 1990 – che la città, oggi, può contare. Eccola, la fotografia della Milano "attira tutti" catturata dai dati dell'Anagrafe di Palazzo Marino: a fine 2019 la città ha superato 1,4 milioni di residenti, con oltre 40 mila nuovi milanesi (a cui si aggiungono altri 10 mila che hanno fatto richiesta di residenza ma ancora devono essere iscritti nei registri). Persone, cioè, che nei dodici mesi passati hanno deciso che sì, proprio Milano è la città dove vogliono vivere, lavorare, crescere. «Abbiamo fatto tanto, an-

cora c'è tantissimo da fare. Però senza dubbio oggi Milano sta godendo di un momento di particolare luce. Un tempo era considerata grigia, un luogo dove si lavorava e basta: ora non è più così. È polo attrattivo, e noi vogliamo far sì che i servizi rispondano alle esigenze dei nuovi milanesi», dice Roberta Cocco, assessora ai Servizi civici.

Quello che colpisce, guardando i dati di chi nel 2019 ha deciso di iscriversi al registro di via Larga, è che gli arrivi sono da tutta Italia. Ma non solo: in oltre 12 mila, dall'estero, hanno deciso di venire qui per darsi una possibilità di vita, «stanno arrivando tante persone da Londra, tanti italiani di ritorno ma non solo», ha detto del resto il sindaco Beppe Sala appena prima di Natale, riflettendo sul ruolo che la Brexit potrà avere nel futuro (e nello sviluppo) di Milano. E allora: a guardare i dati dei nuovi milanesi, in 1.898 nel 2019 sono arrivati qui da Roma, in 1.465 da Monza. Non manca chi ha fatto la valigia

da Napoli (1.442 persone) o da Pavia (965). Da Nord a Sud, un flusso «che dimostra – riflette Alessandro Rosina, docente di Demografia e statistica sociale alla Cattolica – come in un Paese che ai giovani offre poche possibilità, le strade per i ragazzi al momento siano solo due. Andare all'estero o puntare su un polo attrattivo quale Milano. Che è inserito in un network di altre grandi città: chi viene qui, viene in Europa. Con una grande differenza, però, rispetto a Parigi o Berlino, che alle spalle hanno Paesi che sono dinamici come Francia e Germania. Questo a Milano non c'è, ed è come se l'Italia e la città siano su due percorsi separati. Il che rischia, a lungo andare, di far implodere la bolla di sviluppo della città. Soprattutto se, a questo sviluppo, non si accompagna una crescita "endogena": le nascite a Milano sono in calo, è un tema da affrontare».

Chi arriva a Milano – che sia da Carbonia-Iglesias (dalla provincia sarda nel 2019 è arrivato solo un nuo-

vo milanese) o dalla vicina Varese, da dove si sono trasferiti in 957 – qui «trova opportunità di lavoro e di servizi, spunti culturali e artistici che, altrove, è difficile trovare – aggiunge l'assessora Cocco –. Anche per far fronte a questa crescita, vogliamo rendere accessibili e smart i nostri servizi. Abbiamo avviato ad esempio il servizio online che consente, dal sito del Comune, di richiedere il cambio di residenza. In media una pratica viene evasa in tre giorni, e da settembre abbiamo già ricevuto novemila richieste online. Mentre da aprile 2017 a oggi abbiamo registrato 900 mila visite al fascicolo del cittadino, che consente a chi è residente ed è registrato di controllare i tributi pagati, scaricare certificati, iscrivere i figli alle scuole pubbliche. Ma non solo: abbiamo allo studio un'app, che partirà nei prossimi mesi, con lo scopo di permettere a tutti di accedere ai servizi comunali tramite un tablet o uno smartphone».

I punti
Nuovi abitanti
ecco l'identikit

1 **I residenti**
A fine 2019, l'Anagrafe ha registrato 1.404.239 residenti in città: è il numero più alto dal 1990. A fine 2018, i residenti a Milano erano 1.395.274, nel 2017 un milione e 380 mila persone

2 **Gli arrivi**
Degli oltre 40 mila che nel 2019 hanno preso la residenza (a cui si devono sommare altri 10 mila che hanno fatto richiesta e devono essere iscritti), 12.537 arrivano dall'estero

3 **Gli stranieri**
Tra il milione e 400 mila residenti che conta Milano, 281.488 sono stranieri: la comunità più numerosa è quella dei filippini (sono 35.361 persone) seguita dagli egiziani (34.856 persone)

4 **Gli italiani**
Dall'Italia, l'esodo maggiore verso Milano è da Roma e dalla vicina Monza. Fanalini di coda, invece, Carbonia-Iglesias e Ogliastra: dalle due **province sarde**, solo due persone



▲ **Gli arrivi** Con quarantamila nuovi residenti nel 2019 Milano ha superato 1,4 milioni di abitanti

